

## **Magistratura Onoraria Processi Senza noi paralisi Riforme De Asmundis al Governo**

*Redazione - 15/10/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*

Abbiamo &ldquo;incontrato&rdquo; il Magistrato avellinese anche membro del Consiglio Giudiziario - Distretto Corte di Appello di Napoli, &nbsp;Isabella De Asmundis che oggi ad Ariano Irpino ha preso parte al Convegno &quot;Rapporto tra Avvocatura ed Istituzioni. Il punto sulle riforme della Giustizia. Il ruolo dell&#39;Avvocatura&quot;. De Asmundis ha rappresentato al Sottosegretario alla Giustizia, Gennaro Migliore tutti i problemi della Magistratura Onoraria. &ldquo;Circa il 90% dei processi &egrave; gestito grazie all&#39;apporto fondamentale della Magistratura Onoraria. Senza di noi ci sarebbe una paralisi del sistema Giustizia. Rappresentiamo una risorsa fondamentale&rdquo;. Molto deciso l&rsquo;approccio della &ldquo;Toga&rdquo; avellinese la quale ha ricordato a grandi linee le tappe di una Riforma che ha avuto inizio venti anni addietro ma solo oggi comincia a &ldquo;germogliare&rdquo; rimanendo comunque, di fatto in fase embrionale: &ldquo;La Legge delega di riforma della Magistratura Onoraria &egrave; partita con il Provvedimento nr. 57/16 che prevede il tanto agognato riordino della categoria. Ho ricordato all&#39;attuale Vice Ministro che io personalmente quando ho iniziato a svolgere le funzioni di vice Procuratore onorario della Repubblica ero poco pi&ugrave; che ventenne e pensavo di fare un p&ograve; di &ldquo;palestra giudiziaria&rdquo; in un&#39;attivit&agrave; che poi si &egrave; trasformata in un vero e proprio lavoro a tempo pieno svolto con immensa passione e dedizione&rdquo;; Quello della &quot;Onoraria&quot;, una sorta di &quot;mondo parallelo&quot; all&#39;interno del Sistema Giudiziario pur essendone, praticamente, la colonna portante. De Asmundis rappresenta a Migliore &quot;di aver partecipato ai lavori della &ldquo;commissione Acone&rdquo; nel lontano 2001, su espressa designazione dell&#39;allora Ministro Guido Castelli&nbsp;e che la tanto agognata riforma dopo quasi venti anni di incontri istituzionali, ai quali io ho sempre partecipato, &egrave; partita solo adesso e che dopo il primo decreto attuativo emesso con il nr 92/16 mentre il secondo che deve contenere la parte pi&ugrave; pregnante e qualificante della riforma ancora non &egrave; uscito. Ho sollecitato quindi il Governo a definire l&#39;annosa questione definendo la parte relativa ai nostri compensi e alle tutele che dovrebbero essere previste per ciascun lavoratore e in maniera ancora pi&ugrave; a garantire chi svolge le funzioni giurisdizionali, questo perch&eacute; deve essere garantita l&#39;indipendenza e la libert&agrave; di chi amministra la Giustizia. Ho richiesto espressamente che la disciplina del ruolo e delle funzioni della Magistratura Onoraria debba avvenire nell&#39;ambito della legalit&agrave; costituzionale e in modo particolare in linea con l&#39;art 36 della Costituzione (Tutela dei Lavoratori) e delle recenti pronunce &ldquo;comunitarie, Unione Europea&rdquo; sul punto che prevedono la stabilizzazione delle funzioni di tutti coloro che abbiano svolto almeno 36 mesi di attivit&agrave; nella Pubblica Amministrazione. Ho sottolineato le condizioni di estrema criticit&agrave; patrimoniale e logistica in cui la categoria sta

operando da decenni, condizioni di inaccettabile sfruttamento. Noi rendiamo un preziosissimo servizio di giustizia allo Stato che con noi &egrave; in debito da troppo tempo violando i principi fondamentali delle libert&agrave; civili e costituzionali. Ho manifestato anche il forte risentimento della categoria per l&#39;attuale situazione lavorativa auspicando una celere e pronta definizione delle legittime rivendicazioni categoriali al fine di evitare negative ricadute sul profilo elettorale (Referendum costituzionale del prossimo 4 Dicembre)&quot;. Con il Magistrato Isabella De Asmundis, visto che ci si trova ad&nbsp;Ariano Irpino abbiamo voluto &quot;sfiorare&quot; il problema dei tagli nella &quot;geografia giudiziaria&quot; che ha penalizzato fortemente l&#39;alta Irpinia. &quot;Ariano conserva una ferita aperta e inconsolabile e causa dei provvedimenti modificatori della geografia giudiziaria con ricadute estremamente negative sia sul profilo economico che giudiziario. Il Tribunale, come in molte altre sedi rappresenta il cuore palpitante della vita e della memoria storica dei paesi, ed i tagli, ritengo, apportano solo modesti effetti &nbsp;in ordine al risparmio di spesa e conseguenze esponenziali invece sul surmenage operativo degli uffici&rdquo;.

&nbsp;

&nbsp;

&nbsp;

*Redazione - 15/10/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*